

tigine s'impossessò successivamente della maggioranza dei reggenti. Invano alcuni magistrati, più degli altri illuminati e fermi, proposero dei sacrificii che potevano rassodare l'indipendenza della patria; giacchè una vittoriosa opposizione trionfò della saggia loro politica; e si piegò il ginocchio davanti i nuovi padroni del governo francese.

Il primo febbraio 1797 si arrese alle truppe austriache la testa del ponte di Huninga; e d'altra parte Mantova, baluardo dell'Austria in Italia, cadde nel tempo stesso sotto i colpi di Buonaparte generale in capo dell'armata francese, ch'erasi impadronita della maggior parte di questa penisola.

Questo giovine ed intrepido conquistatore, con improvvisa ed arrischiata spedizione, di cui peraltro assicuraronò il buon successo il suo ardore e la sua rapidità, penetrò nel cuore degli stati d'Austria, portò il terrore sino alle porte di Vienna, ed il 18 aprile dettò a Leoben le condizioni della pace tra Francesco II e la repubblica francese; trattato che nel 17 ottobre successivo fu ratificato a Campo Formio. Allora deposero le armi la maggior parte delle potenze che aveano combattuto contro la Francia; e gli Svizzeri, che non le avevano mai imbrandite, si riputavano a più forte ragione come assicurati di confermare la loro tranquillità. Sino a che il direttorio si trovava imbarazzato per una guerra in Germania, i cantoni elvetici furono *i suoi buoni vicini ed i suoi cari alleati*; ma tosto che col trattato di Campo-Formio si vide di nuovo in libertà di usare al di fuori di ogni mezzo di oppressione politica, accumulò contr'essi lagnanze sopra lagnanze, le une più ingiuste dell'altre, ed ordinò alle sue truppe oziose di portarsi a saccheggiare il territorio sin allora rispettato dall'antico e sempre fedele alleato della Francia.

E tuttavolta gli Svizzeri appena osavano reclamare contro tante e tante infrazioni ai trattati, alle capitolazioni, ed alle relazioni le più generalmente rispettate tra popoli vicini, ed ai diritti stessi dell'umanità. Non si era neppure atteso il trattato di Campo-Formio per autorizzar Buonaparte a sottrarre la Valtellina dall'obbedienza delle leghe grigie, alleate e membri del corpo elvetico; essendosi quel paese già dato alla nuova repubblica cisalpina, in onta ai trattati